



ZONA 9 DERBY

a cura di Lorenzo Meyer



Milano c'è. Almeno speriamo

È dalla stagione 2011-12, quella del gol/non gol di Muntari, che il Milan non entra nel giro scudetto: un'eternità. Mentre per l'Inter c'è stata l'illusione di metà campionato 2015-16: un fuoco di paglia, per i nerazzurri allora guidati da Mancini, bruciato da un girone di ritorno negativo.



toio affollato di senatori ma soprattutto di giovani emergenti? Lo vedremo presto.

“Siamo in linea con gli impegni presi, potrà non piacere ai media ma stiamo cercando di fare le cose fatte bene. Abbiamo costruito una squadra seria, che può fare buone cose in questo campionato. Pensiamo di aver fatto una squadra e un mercato

Forse è presto per dirlo, ma se tutto va bene quest'anno Milano potrebbe tornare ad avere un certo ruolo, speriamo importante, nella lotta per il titolo. Di certo, per quanto riguarda i rossoneri, il merito va tutto ad una campagna acquisti memorabile. Basti guardare la formazione che ha regolato i sardi: dello scorso anno, nell'undici titolare c'erano solo Donnarumma, Montolivo e Suso. Otto neo milanisti subito in campo: per i casciviti, diciamo, questa estate è finito un incubo che sembrava interminabile. Di acquisti all'ultimo momento, (quasi) sempre in prestito; di Ibra che ritorna (e invece non ci pensava nemmeno); di soldi che c'erano solo se si vendeva qualcuno, modalità tipica di una provinciale qualsiasi e indegna della ex “squadra più titolata al mondo”. Oppure di veri e propri brocchi presi dietro consiglio o per interessi di chissà chi (o forse, si sa, di chissà chi...). Perché se è vero che di danee ce n'erano pochi, è altrettanto vero che, quando ci sono stati, non sono stati utilizzati degnamente. Due anni fa, ad esempio, si buttarono tra i cinquanta e i sessanta milioni (ingaggi esclusi) per Bacca, Bertolacci e Luis Adriano: l'incompetenza al potere! Adesso, è cambiato tutto. In milanese si dice “troppo cott o mal levaa”, e sono molti quelli che si chiedono da dove sia piovuta, questa manna. E, soprattutto, quali potrebbero essere le conseguenze future. Anche perché l'acquisto del Milan è stato fatto con il prestito di un fondo statunitense che tra un anno circa rinvierà indietro i suoi soldi con cospicui interessi. Cosa succederà, allora?

Per il momento, Fassone e Mirabelli si dicono tranquilli, e tanto basta. Perché interrompere un bel sogno? Di certo, chi non può permettersi di dormire è invece Montella, che ha una grande responsabilità anche perché è stato solo “ereditato” dall'attuale dirigenza. Nell'ultima stagione ha fatto il massimo, anzi di più: vittoria con la Juventus nella Supercoppa e qualificazione in Europa dopo parecchi anni, da leccarsi i baffi. Ora, però, gli si chiede un salto di qualità, considerato che dopo tale acquisto gli obiettivi sono radicalmente mutati. Sarà in grado di farlo? Avrà le competenze tattiche giuste e la capacità di gestire uno spoglia-

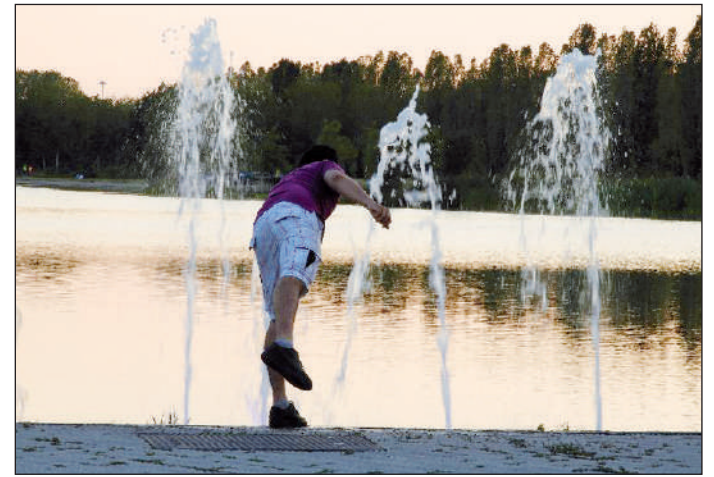
pragmatico. Ci sono patti da rispettare con l'Uefa, il Fair Play esiste, pensavamo di essere più mobili” Parole e musica di Piero Ausilio direttore sportivo dell'Inter al termine di una campagna acquisti che ha subito palesemente un cambio di strategia in corsa. Quel “pensavamo di essere più mobili”, diventato subito un tormentone sui social, fa infatti capire come a giugno le intenzioni del gruppo Suning, proprietario dell'Inter, fossero diverse. Lo stesso Walter Sabatini, coordinatore area tecnica Suning Sports, aveva apertamente parlato di giocatori del livello di Nainggolan e Vidal. Poi c'è stato un improvviso stop. Dovuto oltre che al Fair Play finanziario, attraverso il quale l'Uefa obbliga le società al pareggio di bilancio, anche ad una frenata del governo cinese sugli investimenti esteri. Suning, 113 miliardi di euro di fatturato nel 2016, si è trovato quindi nell'impossibilità di “poter spendere” in questa sessione di mercato. Per il futuro è curioso rilevare come le sorti dell' Inter coincideranno in parte con la linea politico - economica che verrà delineata durante il congresso del Partito comunista cinese del prossimo ottobre. Nel frattempo i tifosi nerazzurri hanno potuto apprezzare, ad eccezione del nome di battesimo, le qualità di Milan Skriniar che comanderà la difesa insieme a Miranda. Venduti Murillo e Andreoli, Ranocchia e il primavera Vanheusden saranno le sole alternative nel ruolo di centrali difensivi. Molto dei destini nerazzurri di questa annata dipenderà dalla nuova coppia di esterni; il brasiliano Dalbert a sinistra e il portoghese Cancelo a destra. A centrocampo, ceduti Kondogbia e Medel, le novità arrivano tutte dalla Fiorentina: Borja Valero e Vecino. Ottimi giocatori ma che come Joao Mario e Gagliardini “vedono” raramente la porta e sono poco portati all'inserimento nelle azioni di attacco a supporto di Icardi. Accanto al centravanti argentino vedremo ancora Perisic (trattenuto dalla società quando a giugno tutti i media lo davano in partenza) e Candreva. Eder e il giovane francese Karamoh saranno le alternative offensive. Ma la vera novità dell'Inter 2017-18 è il nuovo condottiero Luciano Spalletti. Tecnico di grande esperienza e con il carattere adatto ad allenare una squadra da troppo lontano dai vertici.



BELLEZZA IN ZONA

a cura di Franco Massaro

Parco Nord, un'estate da scordare!



Ci siamo trascinati una primavera grama di acqua, ascoltavamo le previsioni, guardavamo il cielo, vedevamo in tv gli acquazzoni, anche attorno Milano, ma da noi non crescevano proprio i funghi! Di buono c'era che si poteva correre o camminare ogni giorno, senza temere diluvi, poi è iniziata l'estate, questa stramba estate, priva di acqua, priva di nuvole, priva di temporali. I prati ingiallivano, gli alberi perdevano le foglie, per risparmiare l'acqua. Persino il Seveso ... chiedeva acqua! Il caldo, nel frattempo, faceva di tutto per battere record secolari. Finalmente i giorni scorsi abbiamo avuto un po' di pioggia, la vegetazione si è ripulita dalla polvere, il termometro è calato ed anche noi siamo tornati a respirare.

Già, respirare dopo aver trattenuto il fiato per quell'aggressione viliacca avvenuta nel nostro Parco. Fatti che non avremmo mai voluto che succedessero in nessun luogo, tantomeno da noi. Tutta la nostra solidarietà alla signora e tutta la speranza che quel tizio finisca in galera. Presto!

Sì, un'estate da scordare, ma che non scorderemo di sicuro. (massaro.it@alice.it)

Per la vostra pubblicità su questo giornale telefonate a Flaviano Sandonà Tel/Fax/Segr. 02/39662281 Cell. 335.1348840

REPORTER DI ZONA

a cura di Franco Bertoli

Il Parco Nord, un ricostituente naturale

Come ogni anno, il ritorno dalle vacanze è traumatico. Bollette, problemi che per un periodo più o meno lungo sono sembrati lontanissimi, il ritorno al lavoro, il traffico a cui non si è più abituati e chi più ne ha più ne metta. Una visita al Parco Nord è quindi opportuna. Silenzio, spazi aperti che ricordano le vacanze,

alberi, fiori, animali. Niente di meglio di una immersione per qualche ora nella natura per riavvicinarsi alla realtà quotidiana cittadina in maniera soft. Peccato che quest'anno la situazione dei prati e di tanti alberi sia pessima (vedi foto 1, 2 e 3) vista la calura di luglio e agosto. C'è da sperare nelle piogge settembrine che,

come dice l'assessore Maran, dovrebbero riportare la situazione alla normalità. Per fortuna il resto è nella norma, le tartarughe nuotano tranquille (foto 4), i ciclisti girano per ore al velodromo (foto 5), le ninfee si preparano a sbocciare tra poche settimane (foto 6). Sempre e comunque grazie al Parco Nord!

